

altri magistrati, confermava in appellazione, o annullava i loro decreti, quando venivano *intromessi* o sospesi dagli *Avogadori*, conferiva la nobiltà, nominava al maggior numero delle cariche con due, tre o quattro *mani* di elezioni cioè di collegi elettorali, scelti dal suo seno, secondo il grado d'importanza di quelle. La campana di s. Marco annunziavane la convocazione, per solito di domenica (in origine per non distrarre i mercatanti, che vi aveano parte, dalle loro faccende, poi per non interrompere il corso degli affari nelle altre magistrature). Onde evitare ogni pericolo d'abuso, il campanaro stesso dovea essere per legge del 1569 cittadino originario veneziano, avere almeno venticinque anni d'età, esercitare personalmente il suo ufficio, dimorare nella torre stessa di s. Marco, essere eletto dal *Pien Collegio* col consorzio dei capi dei Dieci, e rimanere affidato alla vigilanza del doge. A dignità e sicurezza del Consiglio, tre Procuratori di s. Marco erano deputati, durante la sua convocazione, con alcune guardie nella Loggetta dirimpetto al palazzo, mentre la custodia di questo era esercitata dai fedeli arsenalotti. Vestivano in generale i nobili veneziani di stoffa nera con ampie maniche; principalissime tra le magistrature veneziane erano: a) *Pregadi o Senato*, b) *Quarantie*, c) *Avogadori di Comun*, d) *Consiglio de' Dieci e Inquisitori di Stato*.

a) Il *Pregadi o Senato* (politica esterna, navigazione, commercio) divenuto nel secolo XII stabile magistratura composta di sessanta individui regolarmente eletti dal Maggior Consiglio (1229) pel corso d'un anno, ebbe di mano in mano a deliberare in tutte le materie politiche, amministrative ed economiche; a lui apparteneva il dichiarar la guerra, conchiudere pace ed alleanze, trattati di commercio ed altri; l'armata, l'arsenale, le imposte,